

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XIII - N. 8 - Settembre 2021

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

Una Storia di Trasformazione

Editoriale

La Chiesa Universale, espressione della presenza di Gesù Cristo e del Suo Vangelo nel mondo, è sempre stata garante del valore della vita umana e dei diritti inviolabili di ogni persona. Ogni giorno le espressioni di diaconia, l'attenzione verso i membri più sofferenti del Corpo mistico, lo spirito caritatevole di chi conserva la parola di Dio nel proprio cuore, il desiderio di trasmettere all'Altro fiducia e speranza verso un mondo migliore, lo dimostrano. Negli ultimi anni questa coscienza, grazie alle scelte di Papa Francesco, è stata chiamata ad esprimersi più concretamente attraverso azioni più tangibili. La chiamata al rispetto della persona umana oggi si traduce anche in denuncia di forme di abuso, contro le donne, i bambini e i membri più vulnerabili della società. Le comunità religiose, insieme alle istituzioni civili, sono chiamate a farsi carico di questa responsabilità evitando di nascondere la testa nel sacco. Sono attente a lottare contro il generale abuso di potere che per troppo tempo ha reso l'uomo oggetto e strumento di ingiustizia, in una società che è in continua trasformazione e che getta le basi di una omologazione nociva per il senso di ciò che è umanità.

Contrastare queste forme di abuso richiede un lavoro impegnativo e profondo, che può concretizzarsi solo attraverso la collaborazione e l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione utili. Un esempio di collaborazione, che ha portato e porta buoni frutti è il progetto Talitakum, nato in seno all'Unione Internazionale dei Superiori

Maggiori (UISG) nel 2009, una Rete Internazionale della Vita Consacrata, di uomini e donne consacrate, presente in 70 paesi, che lavora contro la tratta di persone. Il progetto include programmi di prevenzione, protezione e denuncia a favore delle donne oggetto di abuso, e sviluppa programmi educativi di coscientizzazione e di formazione per promuovere campagne rivolte al cambiamento di mentalità e di abitudini nel mondo.

Il fatto che questa coscienza cresca di pari passo nella Chiesa e nella società civile e che esista una collaborazione tra le istituzioni è un segno di grande speranza.

Negli ultimi anni la Chiesa, di fronte agli scandali avvenuti in seno ad essa, in umiltà si è riconosciuta Santa e peccatrice, ammettendo gli errori, facendosi carico delle conseguenze e rendendosi pronta a ricominciare in trasparenza. Un gesto profetico, un epilogo dignitoso a cui già Papa GPII nella SACRAMENTORUM SANCTITATIS TUTELA (dal 2001 -2004) ripresa poi da Papa BENEDETTO XVI 2010 – in Normae de Gravioribus Delictis, avevano preparato il terreno. Oggi Papa Francesco - Lettera Apostolica del 7 maggio 2019 Voi siete la luce del mondo - MOTU PROPRIO, esprimendosi chiaramente riguardo al peccato contro il sesto comandamento che offende la dignità della persona e ferisce e scredita la comunità, invita ogni istituzione, anche quelle Episcopali, e tutta la Chiesa a vivere con

continua →

Sommario

Editoriale

◇ Una Storia di Trasformazione

Spazio Amministrazione Generale

◇ Congresso Interassemblea 2021:
"Adoratrici del Sangue di Cristo, oggi"

Dal Mondo ASC

- ◇ Seminario sulla Tratta di Esseri Umani
- ◇ Agosto, Mese Vocazionale
- ◇ Un Momento Significativo
- ◇ Termine del Ministero delle ASC con le Famiglie di Immigrati Latino-Americani

1	◇ 75° Giubileo dell'ASC della Regione Wroclaw	10
	◇ Un Soffio di Amicizia da Vallecorsa	12
	Spazio GPIC/VIVAT	
3	◇ Fratelli Tutti – Capitolo 6	13
	Nella Congregazione	
5	◇ Calendario Amministrazione Generale	14
7	◇ Professioni Religiose	14
8	◇ Compleanni: Celebriamo La Vita	14
	◇ Tornate Alla Casa Del Padre	14
9		

responsabilità la chiamata ad essere luce del mondo nella difesa dei più deboli e degli indifesi e a stilare le proprie linee guida per la tutela dei minori e la protezione delle persone più vulnerabili. Chiede a ogni essere umano di farsi trasformazione della parola del Cristo, perché non rimanga mera scrittura, ma diventi atto d'amore concreto verso il prossimo. Agire per il bene degli uomini e della comunità implica una presa di coscienza che trova radice nel Sangue di Cristo e che ci rende inevitabilmente tutti vulnerabili se non fosse che a fare la differenza è la fede, unica via di salvezza e di crescita umana.

Il carisma delle Adoratrici del sangue di Cristo, lo spirito della *Carità verso Dio e verso il caro prossimo* si esprime in molteplici opere, alcune di rilevante valenza missionaria, attraverso la cura delle relazioni, della condivisione e della compassione verso coloro che soffrono. Per offrire migliore tutela a tutte le persone e a tutte le suore, nonché a tutti coloro che entrano in contatto con la nostra grande famiglia, la Congregazione ha scelto di

formulare le proprie Linee Guida con lo scopo di orientare il nostro cuore di famiglia religiosa, il nostro sguardo e il nostro operato sempre più a favore dei più piccoli e indifesi, attraverso una corresponsabilità della comunità condivisa con tutta la società civile. Il vangelo di Cristo, e il richiamo costante di S. Maria De Mattias di avere più a cuore le poverelle, ha trovato noi Adoratrici pronte ad agire nella carità e nella speranza, per rispondere a un mondo in continua evoluzione, a una società che vuole essere curata dalle malattie, quali l'indifferenza, l'egoismo e l'individualismo, e contribuire in modo più appropriato al segno dei tempi e creare *quel bel ordine di cose che il Figlio di Dio è venuto a stabilire nel Suo Sangue. Come donne ecclesiali siamo chiamate a collaborare con Cristo all'opera redentiva, testimoniando l'amore di Dio e donandolo agli altri, soprattutto ai poveri, agli oppressi, agli emarginati (CdV 3).*

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Congresso Interassemblea 2021 **“Adoratrici del Sangue di Cristo, oggi”**

Il Congresso Interassemblea, che abbiamo celebrato in modalità on-line a causa delle restrizioni della pandemia ancora in atto, è stata un’esperienza molto significativa di Congregazione chiamata a ripensarsi, accogliersi e riconoscersi per ciò che è attraverso la bellezza di diversità che dicono dinamismo, ricchezza e poliedricità.

Abbiamo vissuto delle sessioni di lavoro caratterizzato da un ascolto sincero e profondo, che ci ha permesso di continuare a crescere nella visione globale della Congregazione e di riconoscere l’unità della cultura carismatica che ci chiama a risignificare la nostra missione in un mondo in profonda trasformazione.

Mentre ringraziamo di cuore tutte le partecipanti per la saggezza dei loro contributi che hanno illuminato e sostenuto la nostra ricerca ed il discernimento, esprimiamo la nostra gratitudine per le tante forme di vicinanza e sostegno che sono pervenute dall’intera Congregazione e che ci hanno fatto sperimentare l’interesse e il senso di appartenenza di tutte.

Sono stati giorni di effettiva partecipazione e forte senso di responsabilità.

Il tema “...*Adoratrici del Sangue di Cristo, oggi*” è nato alla luce del vissuto che ci portiamo nel cuore e sentiamo ancora vivo sulla nostra pelle: la pandemia che è stata un trauma per tutti, anche per noi, donne consacrate al Sangue di Cristo. Una situazione drammatica che non ha fatto sconti a nessuno.

L’esperienza di questa pandemia ci ha costrette a vivere nell’incertezza e nella sofferenza; la precarietà ci sta aiutando a trasformare il nostro oggi in un kairós, in un tempo favorevole per prenderci cura delle nostre radici, per lavorare su ciò che è essenziale. Stiamo vivendo una crisi che, può essere di crescita se restiamo docili e aperte all’azione dello Spirito.

Riconosciamo l’esigenza e la responsabilità di rimanere aperte allo Spirito e di unirci alla Sua azione creatrice rivisitando il carisma per rilanciarlo e rivitalizzarlo, affinché continui a conservare quella giovinezza che fa nuove tutte le cose. Dal carisma del Sangue di Cristo possiamo trarre la forza e il dinamismo che ci spinge a trovare

nuove forme di presenza e compromesso e che esprimano questo dono in questi tempi «delicati e difficili». Crediamo profondamente che questi eventi sono i tempi di Dio che ci permettano di vedere orizzonti nuovi di possibilità.



Durante il Congresso Interassemblea abbiamo, come donne consacrate, condiviso la condizione di sofferenza sperimentata, la malattia e la perdita di sorelle e familiari: un passaggio pasquale molto forte che ha trasformato il nostro modo di percepire la vita consacrata e la sua missione nel mondo. Tutte le attività prima rimandate e poi inesorabilmente sospese sono state il segno che stava accadendo qualcosa di imprevisto e imprevedibile con cui fare i conti: un ritorno all’Essenziale con un’intensa vita spirituale e l’attenzione costante alle persone più vulnerabili. [...]

Siamo in un processo di trasformazione che è stato molto accelerato da questa crisi globale: dobbiamo approfittare positivamente di questa rivoluzione per cambiare mente e cuore e aprirci al nuovo che dobbiamo anche noi accogliere. [...]

In questo senso, forse la pandemia, mettendo in evidenza le nostre debolezze, ci sta aiutando a crescere nell’umile volontà di camminare con Dio seguendo Gesù Cristo e il suo vangelo.

È certo che nei momenti difficili come quello che stiamo vivendo si è comunque alla ricerca di fonti, di risorse di senso. L’esperienza di questo tempo potrà, se non ridisegnare, modificare le nostre comunità di missione e soprattutto le nostre fraternità.

continua →

La pandemia ha portato alla luce tanto bene sommerso a cui abbiamo assistito: lo svilupparsi di reti di solidarietà a opera di persone di ogni età che, in molteplici forme hanno svolto azioni di aiuto, di sostegno e di conforto verso chi si trovava in difficoltà. E questo non è stato poco!

Nei vissuti quotidiani delle nostre comunità sono nate nuove forme di contatto con la Parola di Dio: è il Vangelo della prossimità, testimonianze di altruismo, di abnegazione e di felice creatività nell'aiutare chi aveva bisogno.

E' stato importante ascoltare tanta speranza che è fiorita nelle diverse Regioni e Fondazioni: abbiamo condiviso i germogli di novità che la Pasqua di Cristo ha donato alle nostre fraternità e questa è stata una Grazia.

Il Congresso è stato anche uno spazio in cui abbiamo riflettuto insieme sulla chiamata proveniente da questa emergenza pandemica: dobbiamo "diventare fratelli e sorelle", dobbiamo sentirci solidali e responsabili gli uni degli altri; prendersi cura anche e soprattutto dei più deboli.

Ricominciare e non semplicemente ripartire, allora: lavorare intensamente per edificare una società fraterna. Possiamo farlo se realizziamo la nostra vocazione profetica con tutto ciò che comporta. In questo compito, che è sempre paziente e delicato, l'Enciclica Fratelli tutti possa servirci da guida e illuminarci.

La vita fraterna in comunità è un elemento essenziale della vita consacrata e una profezia vivente per questa società contrapposta, divisa e frammentata.

Abbiamo bisogno di curare la fraternità perché sia:

- *luogo dello Spirito: spazio in cui i suoi membri vivano impegnati nella storia, senza mai perdere di vista Colui che ci ha chiamati a Sé. Senza la passione per la storia, una fraternità non dirà mai nulla ai suoi contemporanei, ma senza la passione per Gesù la vita consacrata e le nostre fraternità non potranno portare frutto. La passione per Gesù è ciò che lancia una fraternità/sororità nella profezia e nell'impegno nell'odierna realtà;*

- *spazio di integrazione delle differenze che compongono le nostre comunità di vita e di missione: generazionali (la saggezza delle sorelle più grandi e la passione delle giovani, la profezia degli ultimi e i sogni dei primi), culturale (per passare dalla multiculturalità all'interculturalità);*

- *un camminare insieme che è di più che un semplice collaborare;*

Per questo è necessario favorire la cultura dello stare insieme, la comunicazione profonda, la libera circolazione di parola... Una comunità che voglia essere fraternità e profezia deve camminare insieme e rafforzare la comunione tra tutti i suoi membri;

- *una risposta al grido dell'umanità ferita e smarrita.*

Papa Francesco ci invita "ad essere artefici di fraternità universale, custodi della casa comune: della terra e di ogni creatura (cfr. Enciclica Laudato sì). Fratelli e sorelle di tutti, indipendentemente dalle culture e dalle tradizioni, perché il futuro non è "monocromatico" (FT n. 100) e il mondo è come un poliedro che lascia trasparire la sua bellezza, proprio attraverso le sue diverse facce".

Per questo siamo chiamate ad "aprire processi per accompagnare, trasformare e generare... a partire dalla propria comunità vocazionale per raggiungere poi ogni angolo della terra e ogni creatura, perché, mai come in questo tempo di pandemia, abbiamo sperimentato che tutto è collegato, tutto è in relazione, tutto è connesso (cfr. Enciclica Laudato sì).



Sr Nadia Coppa, ASC
(cfr. dalla lettera di presentazione del documento post Congresso)

Seminario sulla Tratta di Esseri Umani Miyuji – Dodoma 17-19 Agosto 2021

Dal 17 al 19 agosto a Miyuji- Dodoma si è svolto un seminario di sensibilizzazione sul traffico illegale di esseri umani. L'evento è stato organizzato dall'Unione delle Superiori delle Religiose in Tanzania (TCAS). Vi hanno preso parte 77 religiose di congregazioni diverse e hanno contribuito con le loro esperienze e conoscenze in materia cinque relatori membri del AFJN (African Faith and Justice NetWork). Il seminario si è tenuto nella casa dei Missionari del Preziosissimo Sangue: Comunità servo di Dio Giovanni Merlini.

Lo scopo del seminario era principalmente quello di affrontare questo problema e trovare modi per porre fine a questo commercio. Il problema esiste e si è diffuso in tutto il mondo. Si è parlato dell'impatto che esso ha sulle vittime e degli affari e dei benefici degli aguzzini. La sofferenza, gli svantaggi a cui le vittime vanno incontro è inverosimile: la separazione nelle famiglie, problemi psicologici, stress, ambienti malfamati, malattie infettive e morte.

I vantaggi di coloro che sono coinvolti in questo affari sono: ricchezza facile e una vita comoda e lussuosa.

Alcune di queste vittime vengono prese di comune accordo con la famiglia o tra i capi del villaggio su false promesse che si scopre essere false dopo che si è partiti. Sofferenza, abuso sessuale, lavoro duro, prelievo di organi del

corpo, ad esempio reni, cuore, ecc. Ragazze usate come intrattenimento anti stress per alcuni uomini, pestate e altre uccise e mai più ritrovate. Il più delle volte è la povertà, la disoccupazione, la mancanza di istruzione, desiderio di una vita migliore, le false credenze e corruzione. L'essere umano è trattato come merce.

La presentazione di queste atrocità commessa contro l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio. (Genesi 1:26-28) ci ha profondamente scosso e ci ha richiamate alla responsabilità che ciascuno ha ad alzare la voce in difesa della creazione di Dio (Isaia 1:17)

Data la gravità e le dimensioni del problema, come Religiose non possiamo affrontare questo lavoro da sole, perché queste organizzazioni hanno una rete molto ampia, quindi la necessità di parlare con le persone in autorità è grande per conoscere le strategie che essi hanno adottato per affrontare il problema.

Durante il seminario infatti abbiamo avuto l'opportunità di visitare gli uffici del Ministero degli Interni, di incontrare lo stesso Ministro Simbachawene e di ascoltare da lui il programma del governo tanzaniano riguardo al traffico illecito di persone. Dopo la presentazione, sono stati lieti di vedere il contributo significativo della Chiesa alla lotta contro la tratta di esseri umani.

continua →



Tutti gli interventi hanno affermato che questo commercio illegale viene combattuto duramente dal governo per porvi fine in patria e all'estero. Hanno anche riconosciuto che le leggi statali hanno limitazioni soprattutto per gli arrestati; la loro punizione non corrisponde alla gravità del reato; per le vittime non esiste una legge che le protegge se vengono soccorse, come ad esempio un itinerario che preveda un recupero psicologico e integrazione nel mondo del lavoro.

In fine come religiose abbiamo deciso di unirci, con la preghiera e il digiuno, per sensibilizzare la comunità su questa tragedia, attraverso la radio, i giornali, l'organizzazione di seminari e conferenze nelle scuole, rafforzando la collaborazione tra governo e chiesa, visitando le famiglie a livello locale a affrontando il problema. Dobbiamo essere

coraggiosi e uniti nel condannare questa realtà perché secondo un detto: *la tela di un ragno può legare un leone* e cioè, sebbene la rete di questo business sia enorme e potente, se siamo in molti possiamo fermarla.

Ringraziamo l'Unione delle Superiori delle Religiose in Tanzania (TCAS) per la preparazione di questo Seminario che è stato di ispirazione per tutti noi, i nostri facilitatori del AFJN, la comunità del Servo di Dio Giovanni Merlini CPPS per l'ospitalità riservata ai partecipanti al seminario. Ringraziamo la nostra amministrazione regionale per averci dato l'opportunità di partecipare.

Le partecipanti
Sr Everegisla Costantine, ASC
Sr Rosalia Charles, ASC



Agosto, Mese Vocazionale

La Chiesa del Brasile (attraverso la comunità ecclesiale, la Conferenza dei religiosi ed ogni congregazione in particolare), ad agosto celebra il mese della promozione vocazionale e tutti sono coinvolti nelle diverse attività. Noi, Adoratrici del Sangue di Cristo, abbiamo contribuito offrendo la nostra preghiera con semplicità, intercedendo e rendendo grazie per tutte le vocazioni e i ministeri.

Il mese vocazionale del 2021, ispirato all'Esortazione Apostolica Post-Sinodale *Christus Vivit*, ha avuto come tema: Cristo ci salva e ci manda.



Il logo "mette in evidenza Gesù Cristo, che deve essere il centro della nostra vita e della nostra Missione. Sul suo esempio siamo testimoni dell'amore di Dio nel mondo e guidati dal suo Spirito siamo testimoni della comunione e sinodalità vocazionale. Gesù Cristo è il grande animatore vocazionale,

che risveglia nel nostro cuore il dono vocazionale offerto dal Padre. È lui che soffia lo Spirito d'amore nella nostra vita perché possiamo testimoniare al mondo le meraviglie della Buona Novella della vocazione: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10). Egli offre un cuore ardente d'amore che compatisce le folle stanche e scoraggiate (Mt 9, 36). Egli indica il cammino itinerante della verità e della vita. Viene inondato d'amore dai segni della sua testimonianza di fedeltà e obbedienza al progetto vocazionale del Padre. Il Logo ha ispirato le nostre preghiere e riflessioni per tutto il mese del nostro cammino vocazionale.

Ogni Chiesa particolare, così come la Conferenza dei Religiosi (CRB), nelle varie regioni, ha inaugurato il mese con un'attività di apertura a cui hanno fatto seguito testimonianze, expo-carismi, festival musicali, celebrazioni, rosari, veglie. Le attività sono sempre state svolte, nella maggior parte dei luoghi, in modalità online. Come sempre, l'attività ha cercato di approfondire la chiamata alla vita, la vocazione battesimale e le vocazioni specifiche: vita religiosa consacrata, il sacerdozio, la scelta di vita laicale, con enfasi alla vita familiare.

Nelle comunità ASC, in modo proprio e originale, si sono intensificate le preghiere di ringraziamento per le molte vite consacrate per il Regno, espresse nelle varie vocazioni, e si è pregato perché ogni persona sperimenti la salvezza e si senta inviata. Tutto questo è avvenuto attraverso la lettura orante della Parola di Dio, la recita comunitaria del rosario vocazionale, la condivisione della vita e della missione e la partecipazione alle celebrazioni.

Alla fine del mese di agosto, poniamo come semi le riflessioni e le preghiere nel cuore di Dio affinché si trasformino in frutti di vita per il mondo. Amen!

Sr Jerusa de Castro Feitosa, ASC



Un Momento Significativo

La professione perpetua di suor Jenny Sellaro, lo scorso giugno, è stato un momento significativo per le adoratrici della regione statunitense. L'ultima celebrazione dei voti finali avvenuta in regione risale a dieci anni fa, quando suor Hang Pham ha professato nel 2011.

Suor Joan Hornick, ex direttrice delle candidate, ha detto che la testimonianza della professione e della cerimonia di Jenny le ha rievocato molti ricordi.

Joan ha assistito all'arrivo di Jenny negli Stati Uniti, anni fa, e dopo che la giovane ha fatto discernimento a Belleville e in Italia, ha camminato con lei durante tutta la sua formazione personale di conoscenza della Regione delle

di chiacchierare, condividere i sogni e sì, sfidarci a vicenda in quelle fredde mattine buie!

"Siamo stati ricompensati da un'amicizia profonda e sincera".

Suor Sarah Harbaugh, juniora, ha detto che è ancora incredula che Jenny abbia celebrato il suo sì definitivo.

"Wow!" ha detto con stupore e ammirazione. "Questa è l'unica parola che mi viene in mente mentre rifletto sulla professione perpetua di Sr Jenny".

Le due si sono incontrate quando Sr Jenny era in visita, all'inizio del suo discernimento per entrare nella regione degli Stati Uniti, e Sarah



Adoratrici degli Stati Uniti per vivere il carisma ASC in quel contesto. Solo una settimana prima della celebrazione della professione perpetua di Jenny, Suor Joann Stuever aveva celebrato il suo 25° anniversario di professione. Quest'ultima si è espressa dicendo che è stato come l'avverarsi di un sogno per entrambe. "Suor Jenny ed io siamo compagne di nuoto", ha detto.

"Quando Jenny si è trasferita al Wichita Center, abbiamo deciso di andare in piscina insieme e così tre volte a settimana, alle 6:30 del mattino, ci ritrovavamo insieme per le pratiche di nuoto. Era una grande opportunità per i giovani una trentenne e un'anziana ottantenne

aveva appena iniziato il suo cammino come candidata.

"La nostra relazione è stata una sfida reciproca attraverso la nostra crescita e i nostri ideali", ha detto lei. "Ho apprezzato la testimonianza che Jenny ha dato ai suoi compagni e professori al college, ai suoi colleghi in ospedale e a quelli di noi che sono ancora in formazione iniziale. La gioia che ho visto sul suo volto mentre professava i suoi voti sarà qualcosa che non potrò mai dimenticare!"

*(alla stesura di questa storia hanno contribuito:
sr Joan Hornick, Joann Stuever, Sarah Harbaugh e
Maria Hughes).*

Termine del Ministero delle ASC con le Famiglie di Immigrati Latino-Americani

Durante il Natale del 2009, Suor Pat Schlarman ed io abbiamo iniziato a visitare i lavoratori latino-americani della Henry Dairy Farm nell'Illinois meridionale.

Pat, che si era da poco trasferita a Ruma Center, era desiderosa di continuare il suo fruttuoso ministero con le famiglie latine nell'Illinois meridionale. Avevo ancora nostalgia della Bolivia ed io ero più che felice di buttarmi in questo ministero.

L'azienda casearia aveva assunto operai latino-americani per lavorare alle macchine mungitrici per più di 800 mucche. Il lavoro era faticoso, ma i dipendenti erano felici di avere un salario che gli permetteva di sostenere le loro famiglie, in patria. Erano altrettanto felici di vedere i nostri volti sorridenti e di assaggiare i dolci che spesso gli portavamo.

Pat ed io, poi raggiunti da Suor Janet Marie Wilhelm, ci siamo assicurati che ogni lavoratore fosse accolto e riconosciuto nel nostro paese per la produzione del latte che beviamo. Comunicavamo con loro nella lingua spagnola nativa, un tipo di abbraccio profondo con le parole. Man mano che la nostra amicizia si andava approfondendo, i lavoratori hanno condiviso con noi le loro storie e i loro bisogni. Quelli che sono venuti con le famiglie hanno chiesto che i loro figli ricevessero i sacramenti e così li abbiamo preparati a ricevere il battesimo, la riconciliazione e la santa comunione. Quando abbiamo condiviso la Parola di Dio con i genitori, i padrini e madrine di battesimo e i bambini, siamo entrate anche

nelle loro case. Un lavoratore è stato battezzato nella nostra cappella al Ruma Center.

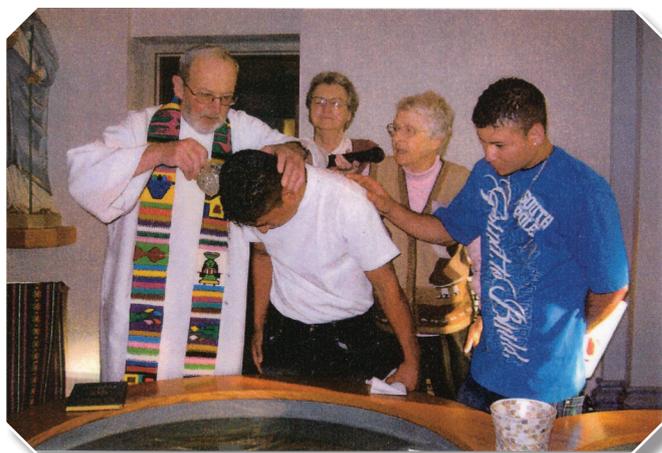
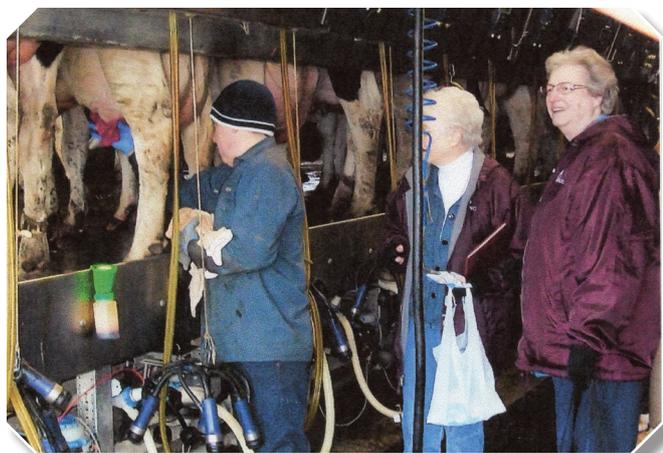
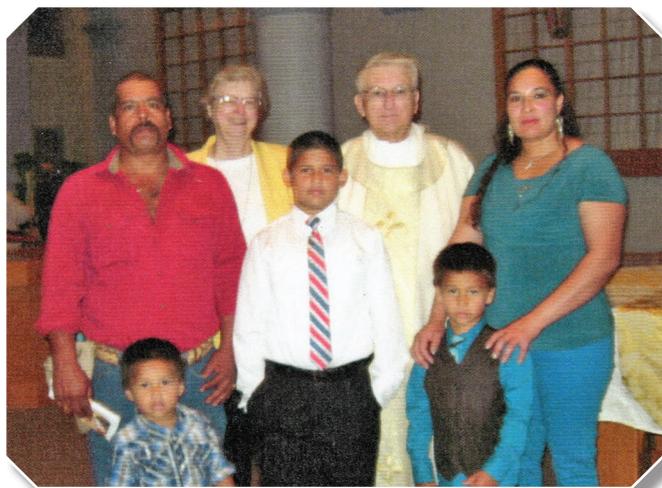
Il Natale era sempre speciale. La parrocchia di St. John the Baptist a Red Bud, Illinois, preparava i regali per i bambini di queste famiglie.

Il ministero ispanico della diocesi di Belleville ha provveduto a donare una somma di denaro ad ogni lavoratore latino-americano.

Abbiamo appreso il mese scorso con grande dolore che l'azienda casearia stava chiudendo.

Crediamo che il nostro amore e il nostro apprezzamento per le famiglie latino-americane le accompagni e dia loro speranza di trovare un altro lavoro per continuare a vivere dignitosamente.

Sr Anne Irose, ASC



75° Giubileo dell'ASC della Regione Wrocław

Le ASC pioniere polacche, fedeli alla loro vocazione nella terra della ex Jugoslavia, nel convento "Nazaret", tornarono in patria. Dicevano: *"Altri paesi godono della presenza di questa Congregazione, e il Signore Gesù ha versato il Suo Preziosissimo Sangue anche per la Polonia"*. Spinte da questo desiderio, le Adoratrici arrivarono a Bolesławiec il 2 agosto 1946, festa della Madonna degli Angeli. Alla stazione ferroviaria, furono cordialmente accolte da Franciszka Drochomirecka (una novizia ASC che era arrivata prima a Bolesławiec con i suoi genitori), e da una grande folla di gente del posto che con emozione vennero a salutare le "loro sorelle".

Domenica 1 agosto 2021, le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo hanno celebrato il 75° anniversario del loro arrivo in Polonia. Alle 11.30 è stata celebrata solennemente una Messa di ringraziamento nella cappella della casa madre, prima casa religiosa delle Adoratrici del Sangue di Cristo a Bolesławiec. L'Eucaristia è stata celebrata da sette sacerdoti e presieduta dal vescovo Jacek Kiciński - Presidente della Commissione per la Vita Consacrata e le Società della Vita Apostolica della Conferenza Episcopale Polacca, e membro della Commissione Pastorale e dell'Commissione della Dottrina di Fede della Conferenza Episcopale Polacca.

Alle celebrazioni del Giubileo, hanno partecipato: le Suore Wiesława Przybyło e Bridget Pulickakunnel - membri dell'Amministrazione Generale, le suore delle varie comunità, i sacerdoti

amici, i rappresentanti delle autorità locali, gli abitanti di Bolesławiec e dei paesi vicini e tanti Associati del Sangue di Cristo (Wrocław, Legnica, Lubin, Polkowice Chocianow). Le celebrazioni sono iniziate con la preghiera delle Lodi. Prima di cominciare la preghiera, Sr Wanda ha ricordato i nomi delle nostre pioniere: Sr Lidwina Sikora, Sr Jakuba Solawa, Sr Anuncjata Bolek, Sr Stanisława Kasińska, Sr Marianna Kowalczyk, Sr Maurycja Maziarz, Sr Ludwika Przydział, Sr Salomea Szuba, Sr Bernadetta Welsandt, Sr Pia Skrzeczek, Sr Emma Jarosz e Sr Kalista Zielonka.

Poi Sr Ewa Kleps superiora regionale ha letto i saluti inviati da suor Nicla Spezzati, superiora regionale d'Italia, e Sr Zdravka Leutar, superiora regionale di Zagabria. In questi saluti siamo state rassicurate della comunione tra sorelle nella preghiera di ringraziamento per la nostra presenza in Polonia. Sr Zdravka ha scritto: *"In quel giorno saremo unite con voi nella preghiera, soprattutto nell'Eucaristia e ringrazieremo a Dio per voi e per tutto il bene che avete fatto durante questi anni nella nei paesi della nostra cara Polonia. Lasciamo ad un'altra occasione, la gioia di farvi visita, nella speranza che arrivano i tempi migliori per viaggiare senza difficoltà"*.

Invece Sr Nicla ha scritto: *"I 75 anni di presenza in Polonia hanno segnato una tappa importante di un cammino caratterizzato da un impegno carismatico ed apostolico circa la spiritualità del Sangue Prezioso di Cristo"*.



All'inizio della Messa Sr Ewa Kleps ha presentato i ministeri delle Adoratrici del Sangue di Cristo durante i 75 anni di presenza in terra polacca. Ha assicurato tutti i presenti all'Eucaristia che ogni Adoratrice vorrebbe cantare un solenne Te Deum per esprimere la propria gratitudine a Dio. Dopo la Seconda Guerra Mondiale il Signore, attraverso le suore, ha esaudito il desiderio di Sr Lidwina Sikora e cioè che il prezioso Sangue di Gesù Cristo diventasse una benedizione per la terra polacca. Qui, le suore ASC e gli Associati, oggi portano il Suo messaggio. Sr Ewa a nome delle ASC polacche ha ringraziato Dio per ogni "caro prossimo" che Dio ha messo sulle strade del servizio apostolico delle suore. Ringraziando per ogni Adoratrice polacca - ha detto: *"Oggi penso con emozione ad ogni suora, specialmente a quelle che il Signore ha già chiamato a sé Ognuna di noi ha scritto e sta scrivendo con la sua vita la storia dell'amore di Dio... un amore paziente e sacrificale"*. Ha anche informato del prossimo evento dell'anno giubilare che le ASC della regione Wroclaw sta vivendo: il 4 agosto alle 18.00 nel Teatro Vecchio di Bolesławiec, uno spettacolo teatrale "Stiamo tornando", preparato dal Gruppo di Canto e Danza della Terra di Bolesławiec.

Il vescovo Jacek Kiciński durante la sua omelia, ricordando la persona di Abramo ha sottolineato che "la chiamata di Dio sempre sorprende l'uomo". Attraverso la chiamata di Abramo, ha condiviso che le Adoratrici polacche, piene del desiderio di annunciare il potere del Sangue di Cristo e prese dalla nostalgia per la loro patria, hanno portato il carisma di Santa Maria De Mattias in Polonia. *"Dio usa i nostri desideri e non distrugge i nostri sogni. Il nostro compito è quello di guidare i nostri sogni per dare loro una nuova qualità secondo la volontà di Dio"*.

Ogni ASC nel suo ministero apostolico cerca di scoprire il volto di Cristo nelle altre persone attraverso la meditazione della Parola di Dio, la partecipazione all'Eucaristia e l'adorazione, per



acquisire lo sguardo e il cuore di Dio nel servire il caro prossimo.

Al termine della solenne Eucaristia, Sr Bridget, a nome di Sr Nadia Coppa, superiora generale, ha rivolto parole di gratitudine e un messaggio a tutte le partecipanti. Suor Wieslawa ha aiutato con la traduzione.

Sr Bridget ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà contemporanee che la vita religiosa sta attraversando, tempo di prova e di smarrimento. Di fronte alle sfide contemporanee, ha incoraggiato le suore a diventare sempre più testimoni dell'amore evangelico, soprattutto nelle comunità, per vivere in comunione fraterna e nel servizio rinnovato nella Chiesa e per la Chiesa.

Alla Messa è seguito un tempo di Agape con il cibo tradizionale polacco "BIGOS" bevande e dolci. Sr Halina Cyganowska - moderatrice regionale degli Associati del Sangue di Cristo, ha animato questo tempo con il canto accompagnato dal suono della chitarra. È stata un momento di festa gioiosa celebrato insieme.

Vorrei terminare questa riflessione con le parole di Sr Bidget: *"Questo Giubileo sia un tempo di lode e ringraziamento per le benedizioni ricevute, e un tempo per rinnovare la gratitudine e l'entusiasmo per la missione che vi è stata affidata, con il coraggio di Santa Maria De Mattias. Auguriamo che il Giubileo sia un tempo di grazia per ciascuna di noi, un tempo di meditazione più intensa sulla vocazione e la missione"*.

Sr Gabriela Janikula, ASC



Un Soffio di Amicizia da Vallecorsa

Da 27 anni, durante i bellissimi giorni d'agosto, a Bolesławiec si svolge una delle più grandi fiere della ceramica in Europa. L'evento è un punto di riferimento culturale fra quelli che si svolgono nella Bassa Slesia e in Europa. A Bolesławiec si coltiva la tradizione dell'arte del vasaio e della ceramica. Ogni anno circa 100 espositori - produttori di ceramica provenienti da Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria presentano e vendono i prodotti di ceramica: di utilità, artistici e di gioielleria. A Bolesławiec, durante la Festa della Ceramica si organizzano anche mostre e concerti e si tengono diversi laboratori perché chi vuole possa avere la possibilità di cimentarsi personalmente nella preparazione dei prodotti di argilla.

Da 10 anni, a questo importante evento partecipa il sindaco della città gemella di Vallecorsa, il signor Michele Antoniani con i suoi collaboratori. "Una città gemella", da quando, nel 2008, Santa Maria De Mattias, è la patrona della città di Bolesławiec, e proprio in questo paese, il 2 agosto 1946 arrivarono le prime Adoratrici del Sangue di Cristo polacche, dalla Bosnia per stabilirsi in questa città. Ogni anno il sindaco Michele Antoniani visita le adoratrici a Bolesławiec. Anche quest'anno, domenica 22 agosto, il sindaco e Antonello Palombi, entrambi con le loro mogli, il presidente di Bolesławiec Piotr Roman, e l'accompagnatore degli ospiti Krzysztof

Hewak ci sono venuti a trovare e si sono fermati con noi per il pranzo. Michele, sentendosi come a casa, ci ha parlato con gioia ed emozione condividendoci molte cose. Ha sottolineato l'importanza di questo incontro perché coincide con l'anniversario della morte di Santa Maria De Mattias, una persona importante nella sua vita. Questa figura ha plasmato la sua infanzia e la sua giovinezza. Ha anche ricordato i meriti delle Suore ASC di Vallecorsa, che gli hanno dedicato molto tempo. La casa delle Suore era la sua seconda casa. È stato bello sentire che la nostra casa era diventata anche la sua, che aveva notato la nostra apertura, ospitalità e calore.

Incontrare le persone del paese natale di Maria De Mattias, è sempre fonte di commozione. È così, Maria De Mattias direbbe: *non posso essere con voi fisicamente, ma vi mando i Vallecorsiani... sono miei... mi conoscono, forse insieme conoscerete meglio me, e quindi Colui che ho amato.*

In serata abbiamo partecipato al concerto "Abbiate Speranza", dedicato ai medici e a coloro che si sono premurosamente prodigati durante la pandemia, è stato un grande GRAZIE che speriamo risuoni a lungo nei nostri cuori, nelle nostre orecchie e che rimanga sempre sulle nostre labbra.

Sr Ewa Kleps, ASC



Fratelli Tutti, Capitolo 6 : Dialogo e Amicizia nella Società

In che modo le tensioni razziali in corso, esacerbate da nomi e parole che tagliano il cuore di una persona e portano a una violenza inimmaginabile, ti toccano il cuore? In che modo le immagini di immigrati e migranti stipati come sardine sui barconi o che cercano di tenere la testa fuori dall'acqua in mezzo a mari in tempesta influenzano i tuoi sogni, da sveglia e nel sonno? Dove nel tuo corpo senti gli effetti della pandemia con le sue restrizioni, le paure, il lutto, il dolore, l'isolamento e la separazione? A quale azione ti porta il fallimento dei leader nel rispondere ai reali bisogni del loro popolo a causa delle "ricadute" politiche o della possibile perdita di posizione? Forse??

Tutto questo, e molto di più, è diventato quasi "normale", non è nemmeno visto, nè notato da tanti: "Non riguarda me, né la mia vita...". Ma sì, è vero che mi tocca! I nostri cuori, modellati e formati dal Sangue di Cristo, sono sensibili all'odio e alla violenza che è così prevalente nel nostro mondo di oggi. E non solo nel mondo "là fuori", ma nel mondo delle nostre scuole, parrocchie, case, città, paesi... I nostri cuori sono aperti per permettere al dolore e alla sofferenza del nostro mondo di "entrare", dove la compassione e la guarigione possono essere sentite, sperimentate e condivise.

Il Maryknoll Center for Global Concerns prende le parole di Papa Francesco sul "Dialogo sociale" come fulcro della riflessione di questo mese. Il Papa sta invitando a un nuovo tipo di conversazione - una conversazione che attraversa i confini e le separazioni percepite e porta unità negli obiettivi e mutualità nel lavoro per il bene comune. Lo chiama "dialogo sociale" che porta alla comprensione e a una "cultura dell'incontro" che abbatte i muri dell'ignoranza, portando a nuovi modi di stare insieme per gli altri.

Quello che diciamo conta. Come lo diciamo conta. Come ascoltiamo conta. Conta molto. Le parole possono separare o portare alla comunione. Maria De Mattias conosceva il potere delle parole - usò il dono della parola per proclamare la libertà e la riconciliazione che sono nostre nel sangue di Cristo. Usò le parole per portare unità e pace. Impegnò gli altri in un dialogo sull'amore dell'abbondante amore di Dio che si è manifestato in Cristo Gesù. Le sue parole non erano sempre ritenute credibili - almeno dalla gerarchia della Chiesa - dopo tutto, era una donna non istruita che insegnava i misteri del Regno ai piccoli... Ma le sue parole erano le parole di Cristo, imparate alla scuola del Crocifisso, e avevano il potere di salvare, di rendere interi, di condurre la comunità alla verità e all'unità. Le sue erano le parole di Dio.

Anche le nostre parole contano. Come coinvolgiamo gli altri nel dialogo, nel rispetto reciproco e nell'accettazione sia della diversità che della comunanza, quando parliamo con convinzione di "ciò che noi stessi abbiamo visto e sentito", le nostre parole profetiche avranno un impatto sulla società, sulla vita reale delle persone. Ci saranno incomprensioni, come è successo con Maria. A volte le persone non cercheranno nemmeno di capire il significato che stiamo cercando di trasmettere e nemmeno considereranno di entrare nella conversazione, nell'incontro. Ma Maria ci insegna a continuare, a confidare nel potere della Parola di Dio di guarire e rinnovare, di riconciliare e rinfrescare e di portare nel nostro mondo rotto e sofferente la gentilezza piuttosto che l'indifferenza, e la preoccupazione genuina per il nostro *caro prossimo*.

Domanda per la riflessione:

- **In che modo si esprime la "cultura dell'incontro" di Papa Francesco dove vivi tu?**
- **Quali passi concreti ti impegni a fare perché diventi realtà?**

Sr Toni Longo, ASC



Calendario Amministrazione Generale



13 - 17 settembre: Tempo per la pianificazione...

Compleanni: Celebriamo la vita



40° compleanno

Sr Alphonsina Aleksandri Msale 09.09.1981 Tanzania

60° compleanno

Sr Janikula Gabriela 22.08.1961 Polonia
 Sr Rose Hawa Hassan Tantau 10.08.1961 Tanzania
 Sr Simplicija Šimić 17.08.1961 Zagabria
 Sr Ataria Patricia 21.08.1961 Argentina
 Sr Lalitha Varakukalayil 18.09.1961 India
 Sr Dominga Alarcon 14.09.1961 Bolivia

80° compleanno

Sr Caterina Ronci 16.08.1941 Italia
 Sr Droszczak Urszula 14.08.1941 Polonia
 Sr Anđela Golub 21.09.1941 Zagabria
 Sr Gravinese Antonietta 14.09.1941 Italia
 Sr Cristina Viscio 25.09.1941 Italia

90° compleanno

Sr Giuseppina Monaldi 25.09.1931 Italia

Professioni Religiose

4 Settembre 2021

25° Anniversario di Professione Religiosa
 Regione Polonia

Sr Iwona Wanke, ASC

15 Settembre 2021

Prima Professione Religiosa Regione Manaus

Sr Joice Barbosa Duarte, ASC

Sr Benedita Pinto Conceição, ASC

**I NOSTRI AUGURI
 E LA NOSTRA PREGHIERA !**

Tornate alla Casa del Padre

02.08.2021	Helga Vogt	Schaan
24.08.2021	Adelina Zurlo	Italia
31.08.2021	Dalvanira Maria Alves Camelo	Brasile
18.09.2021	Beata Lagundžić	Zagabria
24.09.2021	Giuseppina di Mauro	Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIII, n. 8 - Settembre 2021

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Diana Filoni

Traduzioni a cura di

Sr Damjana Kovačević - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco